

LONGOBARDIA

REGIONE
VIRTUALE
EUROPEA



VIRTUAL
EUROPEAN
REGION

16 – 19 Settembre 2004

YOUNG PEOPLE OF EUROPE

2° Meeting RIJEKA – FIUME e CIVIDALE del Friuli



Lombardia
Brescia
c/o CTS – Via Diaz, 18/a - 25124
Brescia

**Forum delle Associazioni di Promozione
del Turismo Sociale**

Friuli Venezia Giulia
“Civitas Austriae”
Via Cepletischis, 26 - 33040
Udine

INTERVENTO DI LUIGI BANDERA ALL'INCONTRO DEL 19 SETTEMBRE A CIVIDALE DEL FRIULI

Vi parlo a nome del Forum delle Associazioni di Promozione del Turismo sociale di Brescia .

Le associazioni aderenti sono le seguenti il CTS, CTG, CTA-Acli, AICS, UISP, ARCI Nuova Associazione e TURES . Uniti si ha la Forza di divulgare ,promuovere e realizzare le tre esse del turismo: Turismo Solidale, Turismo Sostenibile e soprattutto Turismo per lo Sviluppo.

Svolgono la loro attività dentro una grande area metropolitana quale è Brescia quotidianamente abitata da circa 300 mila persone e la sua provincia che conta, di fatto, oltre un milione e trecentomila abitanti, sta a significare la sua importanza nella Regione Lombardia ed in Italia.

E' una città industriale famosa anche per le sue industrie e capace di intessere relazioni di fiducia con tutto il mondo.

Oggi in questa epoca di globalizzazione e di deindustrializzazione Brescia riscrive la propria storia con la consapevolezza, però, di chi vanta una storia millenaria.

Brescia aggiunge a sé stessa nuovo valore, con imponenti lavori di ristrutturazione. E valorizza in pieno lo splendore dell' articolato complesso architettonico in cui si inserisce il monastero Reale di Santa Giulia. Esso e il monastero di Santa Maria in Valle di Cividale - come scrive il Tagliaferri - sono le due massime testimonianze dei potenti monasteri reali Longobardi.

Questo popolo con la sua affascinante storia costituisce un filo conduttore degli odierni e dei futuri rapporti tra Brescia e Cividale. Quello dei Longobardi fu un popolo radicalmente europeo: partito dalla Scandinavia e giunto nel 600 d.c. a Cividale del Friuli, qui iniziò la sua integrazione con le popolazioni preesistenti. Per stendersi poi oltre Brescia in tutta la Lombardia, in Umbria, Campania per giungere sino al litorale ionico lucano-calabrese.

Oggi potremmo sostenere - con non poche ragioni - che di quell'antico popolo oggi noi stessi siamo diretti eredi.

Ci accomuna - oltre alla genetica (come suggerisce una interessante ricerca ungherese sui gruppi sanguigni europei) - un'esperienza storica che portò i longobardi e porta oggi noi europei alla fusione di tante culture e di tante storie.

Come i Longobardi rinsaldarono le loro conoscenze con quelle della romanità e poi le fusero nel contesto germanico dei Franchi di Carlo Magno, anche noi abbiamo davanti un futuro da costruire assieme ad altre culture. Dobbiamo dare consistenza, valori e obiettivi ai nuovi cittadini europei. Un processo meno difficile se si possiede, come possediamo, testimonianze di spessore su un passato comune.

Queste tensioni possono trovare importanti percorsi spontanei all'interno del perimetro del Turismo sociale che significa turismo per tutti: ovvero, incontro - relazione -conoscenza tra persone umane, singole e associate, nessuna esclusa.

Ne parlerà fra poco in modo autorevole il dott. Tonini.

Ci preme aggiungere che noi operiamo con i giovani, ma anche con persone di ogni età e di ogni strato sociale. Consci che la storia è uno dei cardini della reciproca conoscenza, fra i nostri obiettivi vi è anche la volontà di veicolare fiducia nella politica sociale nell'Unione Europea. Solo alimentando questa fiducia si ha vera forza di costruire una nuova e migliore cittadinanza europea.

Va tuttavia precisato che la politica sociale in Europa è oggi fonte non solo di preoccupazione ma foriera di grandi rischi. Ricordiamo il vertice europeo di Lisbona, del 23-24 marzo 2000, che nell'esaminare la situazione sociale europea, ha "dovuto" oggettivamente riconoscere che il livello di povertà esistente nell'ambito dell'Unione Europea "è inaccettabile"; che il tasso di disoccupazione è troppo elevato; che sono in essere forti forme di discriminazione fra uomo e donna nel mondo del lavoro; che i fenomeni di emarginazione economica e sociale sono ancora troppo eccessivi.

Analisi confermata da recenti e significative ricerche dell'Eurispes.

Il progetto riformista capace di segnare una svolta nella politica sociale europea nato a Lisbona si intitola "Modernizzare il modello sociale europeo con investimenti in risorse umane e la costruzione di un welfare attivo".

Il progetto è stato confermato dal successivo Consiglio europeo di Nizza, del 7-9 dicembre 2002, con il documento "Agenda per la politica sociale" che contiene le indicazioni programmatiche fino all'anno 2005.

Ora, nella costruzione del welfare europeo entra a pieno titolo anche il "turismo sociale" ossia il turismo per tutti, nessuno escluso.

Un turismo che comprenda in sé non solo il piacere della distrazione quanto la volontà e il desiderio di conoscere gli altri e di capirli per costruire una dimensione veramente europea del nostro comune futuro.

Un processo che si nutre di fiducia. E la fiducia a sua volta si alimenta anche e soprattutto con la conoscenza diretta tra persone e gruppi.

L'idea di Europa - per come ci appare e per come auspichiamo possa essere modellata dalla storia - è soprattutto quella di una realtà capace di affratellamento, e non solo di una costruzione burocratico-economico-legislativa.

Qui siamo a testimoniare la condivisa esigenza di conoscenza per crescere assieme in Europa, che è costantemente espressa dalla Regione Lombardia, una grande regione che è e vuole consapevolmente e responsabilmente essere europea.

E testimoniamo sull'analogia volontà della città e della provincia di Brescia che vogliono dimostrare - con grande impegno istituzionale - come la cultura e la storia dei popoli rappresentino chiavi di lettura straordinarie per capire sé stessi, per comprendere gli altri e per farsi capire.

Concludo ricordando, per tutti, un bresciano, figlio della terra lombarda che nel 1967 ha scritto:

*"Se è vero che il mondo soffre per mancanza di pensiero...convochiamo gli uomini di riflessione e di pensiero...assetati di giustizia e verità...ad **aprire le vie** che conducono, attraverso l'aiuto vicendevole, l'approfondimento del sapere, l'allargamento del cuore, a una vita più fraterna in una comunità umana veramente universale."*

Sono parole di profezia della Populorum Progressio, scritte dal Papa del Concilio Vaticano II. E' il bresciano Paolo VI.

Un grande Papa che ha portato la Sua Croce mai dimentico di quella Croce voluta dal Re d'Italia Longobardo Desiderio per la sua gente e che da oltre milleduecento anni è conservata in Santa Giulia a Brescia. Croce di fattura longobarda e quindi europea, segno di un futuro comune fondato su un ultramillenario passato comune. Croce simbolo rinnovellato di Brescia, città Reale, come Forum Iulii a noi cara; entrambe europee.

Brescia e Cividale invitano a voler riscoprire la luce di una nuova cittadinanza europea che si vuole costruire assieme.

Cittadinanza europea che si vuole costruire assieme per questi giovani non di ieri, non di domani, ma di oggi.

E per tutti noi, nessuno escluso.

Luigi Bandera - Presidente